Anno XXX | Giovedì 5 Aprile 1877 | N. 80.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'AGRICOLTURA IN ITALIA

L' agricoltura è per l' Italia ciò che l' industria ed il commercio per l' Inghilterra e la Francia, ossia la base della vita economica-sociale.

Omettendo di parlare partitamente delle misere condizioni agricole di molte province del Regno, di cui dovrà trattare la Commissione per un' inchiesta agraria testè nominata, noi ci preoccupiamo di un fatto importante, il quale benchè si riproduca ovunque, acquista a nostro riguardo una speciale gravità, in causa appunto delle precarie condizioni della agricoltura in genere.

È assioma indiscutibile che lo sviluppo dell' agricoltura in Italia non è in relazione coll' aumento di popolazione e coll' incremento, sebbene modesto, delle nostre industrie.

Questi fattori, che danno sino ad un certo punto la misura del progresso e della civiltà di un popolo, si risolvono per noi in una terribile minaccia pel nostro avvenire economico-sociale.

Infatti, l' aumento di popolazione e l' incremento delle industrie, hanno per conseguenze immediate un consumo sempre maggiore e una sottrazione di braccia a danno totale dell' agricoltura.

Questo semplice corollario merita di essere seriamente ponderato dagli statisti e da quanti mirano al benessere sociale, non con palliativi transitorî o mezze misure, di cui va celebre l' Italia, ma con maturi studi diretti a stabilire anzitutto il vero rapporto che deve correre fra la produzione ed il consumo, in relazione all' accrescimento così della popolazione, come delle industrie, dei traffici e di quanto può abbracciare l' attività umana.

A questi studi dovrebbero seguire opportuni e radicali provvedimenti, intesi a raggiungere nell' agricoltura uno sviluppo eguale almeno a quello delle altre industrie, poichè da essa dipende l' equilibrio dei nostri comuni interessi, essendo evidentemente l' industria agricola quella che somministra alimento a tutte le altre.

In linea subordinata poi, occorre controbilanciare la mercede degli operai, onde stare, se non in concorrenza, almeno in pareggio colle altre nazioni nei prodotti delle nostre nascenti manifatturazioni, e ovviare al danno che queste risentono dal caro prezzo dei viveri e dalla deficienza di allogi per la classe operaia.

Noi non dobbiamo perdurare nell' errore di far assegnamento sulle provenienze estere pei prodotti agricoli, sia perchè questi ci possono mancare da un giorno all' altro, causa una carestia, una guerra o per altro grave malanno che affligga l' umanità; sia perchè la quantità e qualità delle nostre terre, fecondate dall' eccellenza del nostro clima, sono più che sufficienti per provvedere lo alimento ed un certo benessere alla nostra popolazione, senza ricorrere al sussidio delle altre nazioni, che dovrebbero al contrario richiederne a noi.

Che cosa si è fatto da noi quanto all' agricoltura, da più anni a questa parte? Si sono dissodati alcuni gerbidi per darli alla coltivazione, ecco tutto; ma veri progressi agricoli, se ne eccettui nella meccanica agraria, nessuno o ben pochi, e questi pochi, trovano pochissimi imitatori.

Innumerevoli e troppo complicati a descriversi sono i malanni che hanno sempre afflitto ed affliggono tuttora l' industria agraria presso di noi. Senza l' azione intelligente ed energica del Governo, delle provincie, dei Comuni e di tutti i Consorzi che più specialmente mirano all' incremento dell' agricoltura, è vano sperare un avvenire migliore per essa.

Il contadino, privo d' istruzione e d' educazione, è vincolato tenacemente alle tradizioni secolari; egli ha sempre fatto e farà sempre ciò che faceva il padre suo: e tutti sappiamo, a caro prezzo, ciò che facevano gli antenati e quel che fanno i discendenti.

Non ultima causa di questo stato di cose è, lo confessiamo con rammarico, l' ostinata inerzia dei molti proprietari.

Malgrado l' evidenza dei progressi agricoli delle altre nazioni e i mezzi di acquistar cognizioni in casa nostra, i proprietari tengono duro nelle vecchie consuetudini: si predica, si scrive, si legge, s' insegna, ma il risultato è sempre nullo. Chi per indolenza, chi per incapacità, chi per malintesa economia, e altri per non meno sodi motivi, buona parte dei nostri proprietari giungono al fine dell' anno coi loro stabili passivi e il fisco colla sua intollerabile sperequazione compie il disastro. In tal modo trascorrono gli anni e le generazioni, senza che un vero progresso sia consacrato dalla pratica: e intanto la miseria ed il numero dei malcontenti si accresce prodigiosamente. A fianco di ciò, i bisogni aumentano e con essi la popolazione; i comuni rurali sono disertati da gente che va ad accrescere gli spostati e gli oziosi delle città o cercare le più amare delusioni in lontane contrade, o si dedica a industrie manifatturiere le quali, contro ad un' opera meno gravosa, promettono una mercede più elevata di quella che dà il lavoro delle terre. E così l' industria agricola, la quale dovrebb' essere portata al primo grado delle industrie umane, checchè ne dicono alcuni teoristi, non sola-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

I giudizii sullo stato mentale alle Corti d'Assisie alla Giuria suppletoria: *Nozioni di freniatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dottor Ferdinando Franzolini. — Venezia, prem. stab. tip. di P. Naratovich,* 1877. *Prezzo L.* 2 50.

Con licenza del cortese e brioso appendicista della — Gazzetta — e con venia dei buoni lettori chiedo io stavolta l'onore del *pianterreno* per la pubblicazione del presente mio articolo bibliografico, tuttochè poco capace, o incapace forse, a dire convenientemente di un lavoro — in materia di medicina e di legge — di una importanza grandissima e di molto merito — io che non sono nè medico nè legale.

Il dott. Ferdinando Franzolini, distinto medico-chirurgo a Sacile e insieme colto e forbito scrittore, mentre dà nuovo impulso agli studj di frenologia patologica ed all'alienistica, viene a rendere davvero un segnalato servigio alla « scienza del Giure » colla nuova sua opera opportunamente dedicata a S. E. il ministro Mancini, e da esso con particolare compiacimento aggradita.

L' egregio Autore comincia dal dichiarare che, essendo stato più volte a far parte di perizie in questioni medico-legali varie e specialmente dello stato mentale degl' imputati presso alcune Corti di Assise, ebbe occasione di convincersi praticamente del differente modo di pensare in argomento fra giudici, giurati e legali da una parte e medici dall'altra; del modo pure differente di ragionare agli uni e agli altri abituale e proprio, per la diversità di concetti cardinali che loro punto servono rispettivamente di base, e perfino della diversa significazione che parole e frasi medesime hanno nel linguaggio di ciascun di loro. Da ciò si avrebbe il fatto della disapprovazione reciproca in certi apprezzamenti di responsabilità, e dell' inconciliabilità nel modo di porre le questioni da una parte e di scioglierle dall' altra: d'onde allora l' impossibilità inevitabile nei giudici e nei giurati di comprendere, e meno di valutare, condividere e far pesare nel verdetto il parere dei medici legali, — e poi la confusione generatrice di disonore alla scienza, di danno enorme alla giustizia ed alla verità.

Il Dott. Franzolini, prendendo quindi in diligente disamina le frequenti e quasi a dire necessarie divergenze e dissenzioni, spesso radicali, nelle questioni medico-legali fra medici e non medici, e facendo vivo lagno per le conseguenze in una od altra guisa funeste sempre, in nome della santità, della giustizia e della dignità della scienza propone e chiede una radicale riforma nell'istituto giuridico dei giurati e dei dibattimenti: egli vorrebbe proscritta la discussione pubblica in questioni scientifiche — per medicina od altra parte dell' umano scibile — e diferita ad una Giuria scientifica la soluzione dei quesiti d' ordine scientifico.

Chi come me in qualità di giurato si sia trovato in uno di quei casi anche non dei più gravi, cui l' egregio scrittore lamenta e ch' io stesso deploro, a meno che avesse perduto il senso morale della coscienza, deve sapere quanta vi ha ragione di chiedere una riforma sul conto dei Giurati delle Assisie — di questo sinedrio di giudici, per la più parte sinceramente parlando, poco competente spesso, e incompetente affatto tutte le volte che una causa va ad avere per qualsiasi modo carattere scientifico.

Non è che si voglia qui avversare una liberale istituzione, naturale conseguenza di tempi liberali; non l' avverso io, e meno l' avversa il dott. Franzolini — progressista vero in scienza ed ove si tratti di vero bene per la Nazione. Il Dott. Franzolini dice anzi nella stessa sua opera, ed io ripeto con lui, di apprezzare l'alto valore dell' istituto giuridico dei giurati e dei pubblici dibattimenti. Ma com' egli

mente rimane stazionaria, ma segna un regresso.

Ecco dove sta il pericolo sociale, altro che nelle sètte politiche, le quali non fanno che raccogliere il malcontento derivante da un tale stato di cose per reclamare pronti ed efficaci rimedi. Il deprezzamento della proprietà fondiaria lo abbiamo evidente. La scarsità, le pretese e l' attitudine del personale, il vandalismo ed i furti d' ogni genere, gli attriti del municipalismo, il cattivo stato delle strade comunali e vicinali, le imposte che assorbono in media la terza parte del prodotto, e più di tutto ancora l' inosservanza e la pessima applicazione delle leggi per parte di coloro stessi ai quali incombe il sacro dovere di farle rispettare, ecco le cause del deprezzamento sensibile della proprietà fondiaria in Italia e il germe di futuri disastri sociali.

Per tal modo l' industria agricola langue e i possessori di capitali investono il loro denaro in altre speculazioni.

Si è mai pensato alle conseguenze di un tal fatto e che cosa diverranno tutte le altre industrie allorquando farà difetto il principale alimento dato da quella agricola ?

Coloro che non hanno mai abbandonato il campanile della rispettiva parrocchia, non possono rendersi ragione dei progressi amministrativi, morali e materiali delle altre nazioni ; ma per chi ha qualche esperienza del mondo, gli è facile comprendere quali avvenimenti si preparino, per la nostra inerzia, in un prossimo avvenire, e come sia ormai tempo di scuoterci dall' indolenza ed addivenire a seri propositi.

Chi vive nell' agiatezza, non può malgrado l' esperienza della storia, calcolare a quali eccessi può giungere un popolo che soffre la fame, che da pecora diventa tigre, e può far espiare alle future generazioni le colpe della nostra attuale cecità.

Ed è ciò appunto che dobbiamo severamente ponderare e prevenire.

Notizie Italiane

ROMA — Il progetto per la lista civile, annunciato dall' on. Depretis, sarebbe sempre per l' aumento di due milioni.

I due milioni sarebbero dati annualmente: e di essi, l milione e 250 mila lire servirebbero a pagare l' ammortamento e gli interessi dei debiti contratti dalla lista civile, e 750 mila lire andrebbero in aumento del suo bilancio.

— É annunciata la dimissione dell' on. Branca dal segretariato del Ministero di agricoltura.

Questa notizia data dal *Bersagliere* è smentita dalla *Libertà*.

— L' on. Ruspoli Emanuele rifiuta la candidatura del terzo collegio, deferente ai consigli dell' onor. Sella, il quale — a quanto si assicura — è contrario all'idea di combattere la candidatura del Baccelli.

— Il *Diritto* pubblicò ieri l' altro per esteso il testo, tanto aspettato, riveduto e corretto, della esposizione finanziaria fatta dall'on. ministro Presidente del Consiglio.

— Lo stato di salute di Pio IX progredisce nella via del peggioramento. Il venerando vecchio è entrato nello stadio della decrepitezza. Non può più sostenersi sulle gambe: le centinaia di devoti che lo videro in questi giorni furono assai addolorati al vederlo in portantina tutto curvo e sofferente.

— Il gen. Cialdini appena giunto ebbe un colloquio col ministro degli affari esteri, indi un altro col Presidente del Consiglio.

Ieri fu ricevuto da S. M. il Re dal quale fu trattenuto in lungo colloquio.

MESSINA — Il prefetto di Messina ed il deputato Tamajo facevano da tempo istanza presso il ministero dell' interno perchè sciogliesse il Consiglio Comunale di quella città ; ed ora credesi che Nicotera si sia finalmente deciso a far pago un tal desiderio.

NAPOLI — Ieri ebbe luogo a Napoli l' annunciato *meeting* degli operai napoletani per emettere un voto affinchè il progetto di legge contro il lavoro dei fanciulli avesse pieno sviluppo.

L' adunanza prese la seguente deliberazione :

« 1. Protestare energicamente contro tutte le opposizioni mosse al progetto di una legge che regoli l' ammissione dei fanciulli nelle officine ;

« 2. Esortare il Parlamento, perchè detto progetto di legge venga approvato, giusta i voti emessi dalle varie Associazioni del regno ;

« 3. Infine esortare lo stesso perchè la legge del lavoro dei fanciulli armonizzi perfettamente con quella tendente a rendere obbligatoria l' istruzione. »

NOVARA — Mercoledì scorso alle ore 10 pomeridiane, il cancelliere di questo tribunale si è costituito in carcere per sottrazione, dicono di lire 25,000 di depositi giudiziarii.

Una somma quasi eguale il messere aveva presa in imprestito da altra parte.

Il fatto ha prodotto dolorosa impressione in città.

Notizie Estere

SVIZZERA — Il *Journal de Géneve*, del 1, contiene il seguente comunicato:

L' ingegnere in capo della Compagnia della ferrovia del Gottardo, è stato incaricato dalla Direzione di fare le sue proposte riflettenti il licenziamento della maggior parte del personale tecnico della Compagnia, che non coopera all' esecuzione del gran *tunnel* del Gottardo. — Gli studi tecnici sono giunti al loro termine.

TURCHIA — Dalle corrispondenze di Costantinopoli ai giornali inglesi rileviamo che nelle prime sedute del Parlamento turco, alle quali vennero ammessi soltanto i giornalisti locali, ma non i corrispondenti esteri, si discussero, tanto al Senato che alla Camera le quistioni preliminari come elezione dei vice-presidenti, segretari e questori ed in generale il regolamento della Camera ; il progetto ne era stato compilato dal presidente Ahmed-Vefik-effendi.

Il Senato si compone di 22 membri mussulmani contro 8 cristiani, ma non tutti sono ancora arrivati.

SOCIETÀ DEI REDUCI

Due lettere importanti

Il Generale Garibaldi, alla Società dei reduci dalle patrie battaglie che si va ora stabilendo fra noi e che l' interpellava sull' ammissione o meno di coloro che in Polonia, in Francia e nell' Erzegovina ànno combattuto e combattono in nome della libertà e indipendenza delle razze, à risposto affermativamente. Noi pubblichiamo l' una e l' altra lettera, per la importanza se non altro che possono avere su analoghe deliberazioni di altre società. Aggiungendo soltanto che nel modo medesimo pel quale si aprono le porte a questi, ci sembra che non le si abbiano poi a chiudere in faccia, come avviene in alcune, a coloro che appartennero per servizio in qualunque modo comandato all' esercito nazionale e che combatterono, corsero pericoli e sparsero sangue per l' Italia, potendo benanche la milizia obbligatoria averli sottratti alla volontaria: meritevoli in ogni maniera come gli altri di uguali onori e di uguale riconoscenza della patria.

1 Marzo 1877.

Generale

Assecondando il vostro voto, anche noi ferraresi, reduci dalle patrie battaglie, ci siamo l' altro ieri riuniti per testimoniare gli sforzi che fece l' Italia onde uscire la prima dai nefandi trattati del 15, che tennero per tanto tempo avvinti i popoli più civili al carro delle tirannidi locali e straniere e per averne un vicendevole soccorso quando a taluno di noi sia per mancare l' attitudine al lavoro.

Eravamo in molti. La più parte avea militato sotto di Voi ; tutti venivano ricordando il vostro valore e le comuni fatiche e il nome vostro fra i più grandi d' Italia stava sulle labbra di tutti, nel cuore di ognuno. E fra noi v' erano taluni, ai quali l' età o le circostanze non avendo permesso di seguirvi laddove teneste alto il vessillo della nazione, non avevano però mancato all' ultimo vostro appello in quel giorno in cui Voi, impugnando la bandiera della repubblica universale vi chiamaste d' intorno gli antichi compagni d' arme e i nuovi, non promettendo loro nè un tetto sotto cui ricoverare nè una veste di cui ricoprirsi, ma un'arma soltanto con la quale combattere per la indipendenza della Francia, che prometteva stringere nel fascio repubblicano le nazioni sorelle. Questi, o Generale, reclamarono per loro e per quanti altri combatterono e combattono tuttora per quella grande patria che è la umanità, per la costituzione delle razze che sarà successiva a quella delle nazioni e per il grande principio della indipendenza dei popoli la loro parte d' onore com' ebbero quella del pericolo.

Generale

Nel dubbio sorto in seno all' adunanza essi ànno deliberato di appellarsene a Voi e i convocati a voti unanimi convennero che si chiedesse il vostro parere. — Noi quindi sottoscritti, che in quell' adunanza tenevamo il seggio provvisorio ci facciamo intermediari del desiderio comune e a Voi domandiamo se non soltanto quegli italiani che presero parte alle lotte per la indipendenza della loro nazione ma eziandio quanti con Voi o in nome vostro pugnarono per quella di altre, possono far parte dei reduci dalle patrie battaglie.

La presidenza provvisoria
Gaetano ing. Forlani
Dino dott. Pesci

Cui il Generale rispondeva

Caprera 6 Marzo 1877.

Miei cari amici

Io vi ringrazio per il ricordo gentile e Vi assicuro che quanti combatterono per la libertà dei popoli hanno diritto di contare fra gli italiani reduci dalle patrie battaglie.

Vostro

G. Garibaldi.

Cronaca e fatti diversi

Arrivo. — Arrivava ieri nella nostra Città il Comm. Augusto Mattei nuovo Prefetto della Provincia. Sia il benvenuto !

---

vuole, ne vorrei anch' io la riforma.

L' istituzione giudiziaria fondata sul sistema di pubblica accusa e pubblica difesa, e di giurìa popolare ha le sue origini in tempi assai remoti, ed è istituzione nostrana. Essa andò soggetta a grandi alterazioni, ed anche disparve nella confusione dell'età di mezzo ; ma il suo essenziale concetto non si perdette mai intieramente, e la storia ce ne mostra sempre il rito, o nuovo o risorto, in qualche punto d' Italia, dove ebbe a stabilirsi reggimento di governo liberale. — Il *giurì* è invero una emanazione naturale e spontanea della libertà e del progresso ; e esso, posto su di un terreno affatto neutrale, tra la prevenzione che espone la propria tesi, e la difesa che sviluppa le proprie argomentazioni, domanda prove materiali ed esige che gliele si diano, per così dire, a toccar con mano. Il giudizio dei giurati, parte sostanziale del Governo ordinato a verace e maschia libertà, è pure un efficace mezzo di politica educazione del popolo. Ma, si ripete, della bella istituzione — e dei giurati e dei pubblici dibattimenti — urge una necessaria riforma. Nè però l' egregio Dott. F. Franzolini, uomo di eminenti sensi umanitari e cultore appassionato della medicina legale, non poteva, parmi, scegliere tempo migliore per la pubblicazione del suo importante lavoro, il Parlamento trovandosi occupato appunto a modificare, ossia migliorare il Codice penale ; e ben fece assai a dedicarlo all' attuale ministro di grazia e giustizia, ch' è insieme del Foro grandissimo luminare e la più bella gloria della giurisprudenza italiana.

Ma la reclamata riforma legislativa è pur ora non altro un pio desiderio, nè si sa quando dessa potrà aver effetto. Ed infrattanto, dice il distinto medico di Sacile, « mi lusingherei col presente lavoro di rendere meno aspri ed esiziosi gli screzii nei casi pratici, e togliere l' offensiva opinione che il frenologo sia il nemico giurato del rappresentante la legge e che gli sforzi suoi, o peggio la direzione dei progressi dell'alienistica, mirino a far assolvere i rei; mi lusingherei di sradicare la preconcetta malafede negli scopi e nella severità della scienza, e di rendere almeno possibile la calma, l' onesta, la rispettosa e fiduciosa discussione, la dignitosa riverenza alla scienza dalla quale la società deve attendere luce e grandezza. » Egli indirizza il suo lavoro in generale a quella parte di pubblico che i Francesi usano chiamare *les gens du monde*, od anche *le grand public;* cioè a coloro che hanno abbastanza agio per occuparsi di scienze, che hanno abbastanza curiosità per interessarsene, ma che non le appresero per mancanza di uno studio speciale, compiuto, ordinato; e particolarmente poi lo indirizza ai magistrati, ai legali ed ai giurati. E però si è studiato, ed io credo con molta felicità di riuscita, di far discendere alla portata di tutte le intelligenze sufficentemente colte le nozioni storiche e le questioni scientifiche più importanti che riguardano le alienazioni mentali, sia come fatti naturali, sia nelle loro strette attinenze colla legge penale; mirando anche a divulgare, nei limiti della possibilità, i principi scientifici e le nozioni principali sullo stato attuale della frenologia, con esposizione chiara e piana adatta alla comune intelligenza della più gran parte dei cittadini chiamati all'ufficio tutt'altro che leggiero, di giudici popolari.

Il Dott. Franzolini termina l' aureo suo libro di freniatria forense e patologia mentale facendo voti per la istituzione di *manicomii criminali*, stabilimenti che accorderebbero la difesa sociale col rispetto che si deve alla sventura, e che sarebbero atti a tôrre di mezzo quella cagione di severità nei giudizi dovuta talora al timore che il verdetto di non responsabilità rimetta libero nella società un individuo pur comunque pericoloso.

Il libro da me annunciato, e di cui con tanto piacere ho impreso a fare la rassegna, è vendibile dai principali librai, non che dall'Autore a Sacile (Udine). In Ferrara rivolgersi alla Ditta D. Taddei e Figli, ed in Copparo al sig. Angelo Lazzari.

Copparo, Aprile 1877

L. Zagchetti

Ieri stesso egli indirizzava la seguente circolare ai signori Sindaci ed alle autorità civili e militari della Provincia:

Destinato dalla fiducia del Governo del Re a Capo Politico, ed Amministrativo di questa importante Provincia, ho l'onore di partecipare a V. S., che assumo oggi l'esercizio delle mie funzioni.

Il mio dovere è di dedicarmi tutto pel ben essere morale, e materiale di questa illustre Provincia, ma la mia opera per essere efficace, e proficua ha bisogno della cooperazione, e concorso di tutte le Autorità, e di tutti i Cittadini, ed è ciò che caldamente invoco onde assieme ciascuno nel limite della propria efficenza possiamo raggiungere lo scopo comune il rispetto della Legge, delle libertà individuali, il progresso morale ed economico, la soddisfazione de' bisogni collettivi, ed individuali sempre sotto l'egida della Legge.

Informata ai principi della giustizia e della legalità la amministrazione, spero di acquistarmi in seguito la stima e la benevolenza de' miei Amministrati, ed in tale lusinga ho l'onore di raffermarmi colla massima stima, e considerazione.

Il Prefetto
A. MATTEI

A parte la sintassi e la strana punteggiatura di questa Circolare, forse dettata in fretta e poi nè letta nè corretta, a noi giova sperare che forza e volontà non verranno mai meno nel Comm. Mattei per tradurre in fatto le oneste e patriotiche sue intenzioni.

Beneficenza. — Le lire 20 mandate dal sig. Cav. Luigi Alberto Trentini alla Pia Casa di Ricovero (*Gazz.* N. 79) non furono il ricavato dell'uso del palco di sua proprietà, ma una *spontanea offerta* per l'uso fattone: tanto a doverosa rettifica.

Reclami. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 3 Aprile 1877.

On. sig. Direttore,

Potendo riuscire d'interesse pubblico sopra il modo con cui è condotto un importante servizio pubblico mi rivolgo alla S. V. per un reclamo ch' Ella troverà ragionevole e modesto.

Al 27 Luglio dell'anno scorso io depositava a questa stazione ferroviaria una cassa di vini che spediva come saggio nell'America del Sud. Tutto era in regola e come tale ricevuto. L'indirizzo preciso era a bordo dell'*Europa* in partenza al primo Agosto ed era stato pagato il trasporto a grande velocità. Ma il 1° Agosto la cassa non era ancora stata portata a destinazione e l'*Europa* partiva senza di essa, perdendosi così l'occasione di affidare a nota persona un interesse che poteva riuscir utile non soltanto a me ma pur anche alla nostra provincia. Che n' era avvenuto? La cassa bensì era giunta a Genova il 28, ma chissà dove deposta non venne spedita all' agenzia dei piroscafi che il 5 del mese susseguente (!) Il mittente che nulla sapeva di tuttocciò viveva intanto sicuro, quando un brutto giorno gli capitò un invito a ritirare il suo collo, a pagare le spese di ritorno ed eziandio il magazzinaggio, con tutta la responsabilità del genere in ritorno. Che fare? « Pagate poi reclamate » dice il proverbio e dicono le leggi; ed io pagai, ritirai e mi diedi poscia a reclami. Ai quali dapprima non si rispose da Ferrara, non si diè retta da Genova, poi finalmente si riscontrò da Verona — una vera *via crucis* — che l'indirizzo non era stato precisato sulle *note di giacenza*. V' era da cascar dalle nuvole: l'ufficio di Ferrara avea dunque accolta una cassa senz' indirizzo, e quel di Genova aveva, proprio il giorno 5 indovinato che questa cassa andava all' Agenzia Lavarello! Il sottoscritto d'altronde à la sua bolletta in regola e reclama quindi di nuovo perchè gli mostrino la *bolletta Madre....* Oh sì! parole al vento; spese di posta buttate: il silenzio dormiva su tutta la linea; sperando forse con questo di rispondere colla prescrizione del tempo fissata dal regolamento!

Ma che maniera mò è questa di servire il pubblico? e perchè mò chi è pagato per sostenere con tutto l'interesse e il decoro una istituzione pubblica deve così poco darsene per inteso da rendere necessari sifatti reclami che qui non altrimenti trovano posto che come predecessori di altri in tribunale?

Accolga sig. Direttore i sensi della stima e gratitudine di chi ha l'onore dirsi

Devotissimo suo
R. M.

TEATRI

Sono stato l'altra sera per la prima volta al teatro Tosi Borghi ove agisce da tre sere la compagnia drammatica Coltellini.

Confesso che ho provato una stretta al cuore vedendo il teatro buio e la sala vuota. Sembrava d'assistere alla prova generale d'un qualche nuovo lavoro. Avevo desiderio vivissimo di udire una commedia vecchia per altri pubblici, ma nuova per il nostro. Il Salvestri è ancora un nome ignoto nell'arte drammatica e ignora ancora se sia il suo primo lavoro. La commedia non mi è dispiaciuta e neanche all'uditorio perchè ha sovente riso di buon grado ed ha acclamato fuori gli attori.

Mi è sembrato che l'esecuzione sia stata se non ottima, abbastanza buona. Del resto si può essere attori coscienziosi fino a che si vuole, ma quando si vede che non si è onorati di un concorso almeno legale, non si trova la forza e la volontà di recitare con quell'impegno e quel trasporto con cui si recita quando il teatro ribocca di spettatori. O allora è una grande consolazione e per il capocomico e per gli artisti!

La commedia del Salvestri è intitolata: *Fatemi la corte*. Non vi posso raccontare l'argomento: è semplicissimo. Il valore di quella cosina stemperata in 3 atti, corti ma prolissi, consiste appunto in una seria d'equivoci che noi abbiamo visti ideati, imbrogliati e districati le centinaie di volte in centinaia di commediole italiane e francesi. Ciò che salva, a mio vedere, la commediola del Salvestri è la sobrietà della condotta, certi motti di buona lega, e la pittura amena e felice dei caratteri, alcuni dei quali sono appena schizzati colla matita, una matita turchina.

Ci rivedremo un' altra volta ed allora parlerò del merito intrinseco della compagnia.

A. F.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

3 Aprile

— 2ª inserzione per la convocazione degli Azionisti della Banca di Ferrara.

— 2ª inserzione per incanto che avrà luogo ad istanza Crema e in pregiudizio Lacchini, il giorno 4 Maggio di un *predio* nel sobborgo San Giorgio.

— Ad istanza dell'Esattore Consorziale di Codigoro, il giorno 4 Maggio verrà tenuto incanto di varj immobili.

— L'appalto quinquennale della Polizia stradale della città di Ferrara venne deliberato col ribasso del 4. 10 per 100, ossia ad annue L. 23016. Il termine utile per fare ulteriori offerte, non minore del ventesimo, scadrà alle 2 pom. del 9 Aprile.

— Avviso d'asta per secondo incanto per l'appalto della rivendita di genere di privativa nella frazione di Porotto, sul presunto reddito di L. 1058. 01. L'incanto avrà luogo il 5 Marzo.

— Elenco dei possidenti da indennizzarsi dal Municipio di Ferrara pei lavori di sistemazione di strade eseguiti dall'appaltatore Bonora.

— L'Esattore Consorziale di Cento e Pieve pubblica avviso per vendita coatta di varj immobili, che avrà luogo in Cento il 26 Aprile.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Aprile

NASCITE — Maschi 7 - Femmine 0 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Marchi Narciso di Focomorto, di anni 24, giornaliero, celibe, con Catozzi Malvina di Focomorto, di anni 23, giornaliera, nubile.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 0.

4 Aprile

NASCITE — Maschi 2. - Femmine 0. - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Martelli Achille di Faenza, di anni 34, cameriere, celibe, con Pirani Cherubina di Ferrara, di anni 25, nubile.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 3. — L'*Agenzia Havas* smentisce la voce che Hohenlohe vada a Berlino a rimpiazzare Bismark come cancelliere dell'impero e crede sapere che Hohenlohe resterà a Parigi.

Rustciuk 3. — È smentita l'agitazione del Villayet del Danubio.

Washington 3. — Il presidente aggiornò fino a sabato il richiamo delle truppe federali dalla Carolina del sud.

Chamberlain, governatore repubblicano, scrisse al presidente che il richiamo delle truppe, sarebbe nella Carolina del sud la rovina del partito repubblicano, che non avrebbe più alcun mezzo per resistere ai democratici.

Atene 3. — La legge sulla riserva straordinaria dell'esercito sarà posta in vigore immediatamente. Si formeranno tre campi d'esercizio. Si compreranno 6 batterie Krup. La Camera si riunirà il 7 aprile in Sessione straordinaria.

Berlino 3. — L'ordinanza imperiale riguardante il congedo di Bismarkr non è ancora comparsa. Le voci del ritiro di Bismark, nonchè le voci di divergenze che avrebbero persuaso Bismark a domandare il congedo, sono infondate.

Belgrado 3. — Ieri l'altro a sera durante la ritirata furono rotti i vetri delle finestre del Consolato italiano.

Il *Giornale Ufficiale* d'oggi esprime il rammarico del Governo per questo fatto abbominevole commesso da due giovani stranieri.

Una Commissione speciale è stata nominata per elaborare il progetto della riorganizzazione dell'esercito.

Londra 4. — Il teatro della regina di Edimburgo è completamente incendiato.

I dispacci dei giornali affermano che Bismark persiste nel voler ritirarsi.

Il *Morning Post* dice che probabilmente l'imperatore vi acconsentirà, in modo però da non impedire che Bismark rientri al servizio.

Lo stesso giornale menziona Moltke come il possibile successore di Bismark.

Washington 3. — Una lettera di Hayes ordina il ritiro delle truppe dalla Colombia. Dice che non esistendo nella Carolina del sud violenze tali che siano nella Costituzione menzionate, come ragioni d'intervento federale, le divergenze relative ai Governatori devono essere appianate pacificamente, quindi le truppe si ritireranno.

Torino 4. — Diversi giornali francesi annunziano una frana prodotta nel versante francese del Moncenisio e che alcuni treni sono bloccati nella galleria.

Il *Monitore delle strade ferrate* smentisce questa notizia che è completamente falsa. Il servizio continua regolarissimo.

Costantinopoli 4. — Gl' incaricati di affari notificheranno il Protocollo alla Porta entro la settimana, invitandola a porsi d'accordo colla Russia per il disarmo.

La Porta considerando nel Protocollo un attentato alla sua dignità, avrebbe intenzione d'inviare una Nota alle Potenze in risposta al Protocollo.

Londra 4. — Il *Times* pubblica una protesta dell' Unione cattolica della Gran Bretagna firmata dal presidente duca Norfolk, contro il progetto di legge della Camera italiana sugli abusi del clero.

Spezia 4. — La squadra permanente è partita per Napoli. La corazzata *San Martino* è partita per il levante. La corazzata *Roma* non è partita.

Bukarest 4. — Nelle due Camere fu letto il Messaggio del principe che scioglie il Senato e chiude la Sessione della Camera.

Berlino 4. — La *Corrispondenza provinciale* conferma che Bismark diede le dimissioni in causa dello stato di salute.

L'Imperatore gli accorderà probabilmente un lungo congedo sollevandolo di tutti gli affari.

Bismark andrà a Lauenburgo.

Berlino 4 — La *Corrispondenza Provinciale* parlando del Protocollo diggià comunicato alla Porta, esprime la speranza che questa manifestazione solenne dell'accordo di tutte le potenze, indurrà la Porta a dare piene garanzie per evitare la guerra.

La stessa *corrispondenza* soggiunge che la Germania anche nelle ultime trattative si adoperò per stabilire l'accordo specialmente fra la Russia e l'Inghilterra.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lassarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	3	4
Rendita italiana . .	77 75 n	77 50 n
Rend. it. (prezzi fatti)	80 02 1/2fm	82 1/2fm
Oro.	21 64	21 62
Londra (3 mesi) . .	27 05	27 05
Francia (a vista) . .	107 90	108 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	835 —	837 —
Azioni Banca Nazionale	1980 —	1980 —
Azioni Meridionali. .	353 —	353 —
Banca Toscana. . .	885 —	— —
Credito mobiliare. .	667 —	666 —

Berlino 4. — Rendita italiana 74 — — Credito mobiliare 253 —

Londra 4. — Cons. ingl. 96 1/2 a 5/8 — Rendita italiana 73 1/8 a 1/4

BORSE ESTERE

PARIGI	3	4
Rendita francese 3 0/0	73 07	73 15
» » 5 0/0	108 35	108 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 82 liq	73 85
Ferrovie Lombarde .	172 —	172 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	236 —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	77 —
Obbligazioni lombar.	— —	238 —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 16
» sull' Italia .	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi .	96 9/16	96 9/16

Vienna 4. — Rendita austriaca 68 20 — in carta 64 20 — Cambio su Londra 121 90 — Napoleoni 9 74 5 — Rendita nuova in oro 77 40 — Banconote argento 107 —

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

IL DIRITTO

(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocèrla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, *sindaco.*

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttiferai farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai mei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLI G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.